

Il presente processo verbale, previa lettura, viene approvato e sottoscritto, come segue:

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

GIULIO MARINI

Sul presente atto vengono espressi i seguenti pareri:

Parere favorevole sulla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.L.vo n. 267/2000

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso ai sensi dell'art. 49 del D. L.vo n. 267/2000

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO

Visto di conformità alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti della proposta espresso ai sensi dell'art. 17 c. 68 della legge 127/97

IL SEGRETARIO GENERALE

In pubblicazione all'Albo Provinciale per quindici giorni dal - 2 LUG. 2002

Viterbo, li - 2 LUG. 2002

IL SEGRETARIO GENERALE

D' ORDINE del Segr. Gen.le
CANNONE DINO

La su estesa deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di legge.

Viterbo, li 18 LUG. 2002

IL SEGRETARIO GENERALE

D' Ordine del Segr. Gen.le
F.to Cannone Dino



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VITERBO

Deliberazione della Giunta Provinciale

Delibera n. 257 del registro.

OGGETTO: Regolamento per il riconoscimento delle piccole derivazioni di acque pubbliche di cui alla legge regionale 01.12.2000 n. 30

L'anno 2002 - addì ventisette del mese di GIU alle ore — in Viterbo nella sede dell'Amministrazione Provinciale si è riunita la Giunta Provinciale, la quale con la presenza dei Sigg.:

		Presenti	Assenti
GIULIO MARINI	Presidente	X	
MARIO LEGA	Vice Presidente	X	
FRANCESCO BATTISTONI	Assessore		X
MASSIMO GEMINI	Assessore	X	
ERINO POMPEI	Assessore		X
GIOVANNI MARIA SANTUCCI	Assessore	X	
FRANCESCO STERPA	Assessore	X	

Con l'assistenza del Segretario Generale ha adottato la seguente deliberazione:

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO:

- che con Delibera di Giunta Regionale n° 4312 del 04.08.1998, ai sensi dell'art. 52 della legge regionale n° 4/97, sono stati approvati i primi adempimenti relativi agli indirizzi ed alle direttive nei confronti degli Enti Locali per l'esercizio delle funzioni conferite ai sensi della citata legge regionale n° 4/97 in materia di tutela, uso e valorizzazione delle risorse idriche;
- che in particolare sono state attribuite alla Provincia le competenze in materia di piccole concessioni di derivazione di acqua pubblica senza opposizione, di cui al R.D. n° 1775 del 11.12.1933;
- che con la legge regionale n° 53 del 11.12.1998 sono state delegate alla Provincia le funzioni relative alle suddette concessioni di derivazione, limitatamente alle piccole derivazioni senza opposizione;
- che con l'art. 209 della legge regionale n° 14 del 06.08.1999 è stata abrogata la citata legge regionale n° 4/97 ma che, tuttavia, l'art. 191, comma 1 della L.R. n° 14/99 ha stabilito che l'effettivo esercizio delle funzioni e compiti conferiti dalla Regione agli enti Locali ai sensi dell'art. 8 decorre dalla data di esecutività dei provvedimenti regionali di trasferimento di risorse umane, patrimoniali e finanziarie di cui agli artt. 192 e 193, ad eccezione delle funzioni e dei compiti amministrativi confermati e già operativi alla data di entrata in vigore della medesima legge regionale n° 14/99, ivi compresi quelli in relazione ai quali sono stati già emanati, alla citata data, indirizzi e direttive ai sensi dell'art. 52, comma 2 della L.R. n° 4/97;
- che, pertanto, per effetto di tale norma, continuano ad essere operative le disposizioni di cui alla citata delibera n° 4312 del 04.08.1998;
- che la legge n° 142/1990 e successive modifiche ed integrazioni ha affidato alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale;
- che con la legge regionale n° 30 del 1.12.2000 è stato riconosciuto il diritto per gli utenti di piccole derivazioni da pozzo, attive alla data di entrata in vigore del D.P.R. 18.02.1999 n. 238 e che abbiano presentato la domanda o la denuncia del pozzo prima del 30/06/2001, di utilizzare e derivare le acque stesse fino al 31.12.2010;
- che la stessa legge regionale n. 30/2000 prevede all'art. 6 comma 2 che le province provvedono ad individuare con atto ricognitivo gli utenti che hanno diritto al riconoscimento di cui al punto precedente;
- che con deliberazione n. 1118 del 25.07.2001 la Regione Lazio ha impartito direttive alle Province per lo svolgimento delle funzioni amministrative ad esse delegate con la legge regionale 11.12.1998 n. 53 ed in particolare con riguardo alla esecuzione finanziaria dei provvedimenti di concessione di acqua pubblica e del sistema informativo dei corpi idrici e delle utenze;
- che la stessa deliberazione n. 1118 del 25.07.2001 ha fornito istruzioni alle Province sul procedimento da adottare per il riconoscimento del diritto a utilizzare e derivare acque sotterranee ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 1.12.2000 n. 30;
- che con nota n° 15647/7C del 13.12.2001 l'Amministrazione Regionale ha fornito chiarimenti circa l'applicazione della legge, specificando che essendo le denunce dei pozzi equiparate a domanda di concessione, è tacito che gli utenti debbano pagare le spese di istruttoria anche per la fattispecie di cui alla legge regionale n. 30/2000;
- che si ritiene necessario pertanto procedere alla definizione del procedimento istruttorio e delle spese istruttorie;
- che si ritiene altresì di confermare all'Assessorato Ambiente, nell'ambito del Settore Tutela Acque, l'unità organizzativa incaricata di procedere all'istruttoria di riconoscimento ai sensi della legge regionale 1.12.2000 n. 30;

CONSIDERATO che le attività di rilascio delle concessioni di derivazione di acque pubbliche sono regolate dalle disposizioni di cui al R.D. 11.12.1933 n° 1775, nonché dal regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche di cui al R.D. 14.08.1920 n° 1285;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto reso dal Responsabile del servizio e che, nella fattispecie, non ricorrano i presupposti per l'acquisizione del parere in ordine alla regolarità contabile ed alla copertura finanziaria della spesa;

2 voti unanimi

DELIBERA

1. di individuare nel Settore Tutela Acque dell'Assessorato Ambiente, ai sensi dell'art. 4 della legge n° 241 del 07.08.1990, l'unità operativa responsabile che procederà all'istruttoria tecnico-amministrativa ai sensi della legge regionale 1.12.2000 n. 30;
2. di adottare il seguente regolamento, in conformità alle istruzioni impartite dalla Regione Lazio con D.G.R. n.1118/2001:
 - a) **INVIO SCHEDE ALL'AUTORITA' DI BACINO:** nella fase preliminare, le schede delle domande di cui all'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 30/2000, con l'esclusione dei pozzi ad uso domestico e di quelli in disuso, raggruppate per usi omogenei e limiti comunali, sono trasmesse alle Autorità di bacino competenti per territorio per l'acquisizione del relativo parere di cui all'art. 4 della legge regionale 30/2000. Trascorso il termine di 40 giorni senza che sia intervenuta alcuna pronuncia, il parere si intende reso in senso favorevole;
 - b) **VERIFICA CONTENUTI DELLE SCHEDE:** l'ufficio provvede a verificare che le singole schede di denuncia contengano i dati anagrafici del denunciante e del pozzo, l'uso, la portata derivata ed il volume utilizzato;
 - c) **RICHIESTA EVENTUALI INTEGRAZIONI E SPESE ISTRUTTORIE:** l'ufficio avvisa gli utenti dell'avvio dell'istruttoria, richiedendo l'eventuale integrazione dei dati mancanti ed il pagamento delle spese istruttorie nella misura indicata al successivo punto 4 della presente deliberazione; l'invio da parte dell'utente, entro il termine perentorio di 90 giorni, della documentazione eventualmente richiesta e delle spese istruttorie costituisce condizione di procedibilità dell'istruttoria di riconoscimento; la pratica improcedibile viene archiviata d'ufficio;
 - d) **PREDISPOSIZIONE DELL'ATTO RICOGNITIVO:** l'ufficio redige l'atto ricognitivo, contenente gli elementi di cui alla D.G.R. 1118/2001, e provvede a trasmetterlo all'Area Decentrata regionale di Viterbo, per il relativo parere ai fini finanziari;
 - e) **ADOZIONE DELL'ATTO RICOGNITIVO:** una volta ricevuto il parere dell'Area decentrata della Regione Lazio, l'ufficio richiede agli utenti il versamento delle somme dovute a titolo di canone, addizionale regionale, ex-contributo idrografico e cauzione; verificato il versamento delle somme predette, adotta con determina dirigenziale l'atto ricognitivo trasmettendolo in copia autentica all'Agenzia delle Entrate per la registrazione. Dopo la registrazione dell'atto, una copia dello stesso, unitamente a copia dei versamenti, viene trasmessa all'Area Decentrata regionale competente per l'esecuzione finanziaria;
3. che la somma da richiedere agli utenti a titolo di rimborso spese istruttorie per ogni singolo procedimento di concessione è stabilita in € 50,00; detta somma non comprende le spese dovute dagli utenti per il collaudo delle opere, che verranno eventualmente stabilite sulla base delle istruzioni che saranno impartite dalla Regione Lazio;
4. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Q